

#InBiciConCuore

Ciclovia delle

Valli di Comacchio

Cuore

Pedalare fa bene perché

1

Allontana
lo stress

2

Favorisce
la circolazione

3

Previene
l'osteoporosi



Scarica la traccia GPX



Vai al percorso GPS

Itinerario



Comacchio

Lunghezza
53 km

Durata
3 h 30

Salita
0 m

Discesa
0 m

La ciclovia

Le Valli di Comacchio sono ricomprese nel Parco del Delta del Po Emilia Romagna. La grande depressione salmastra occupa una superficie di 12.000 ettari, che ne fanno la palude più estesa d'Italia. Sono caratterizzate da ambienti differenti, dalle acque aperte, lagunari, di Valle Fattibello, alle valli da pesca di Valle Campo, Lido di Magnavacca, Fossa di Porto, Furlana, ai canneti della Scorticata, alla penisola di Boscoforte. Un dedalo di paleoalvei fluviali e dossi disegnano ricami nell'acqua immensa, animati dai grandi stormi di uccelli. Tanta natura e tanta storia, dagli insediamenti etruschi alla vita dei vallanti, gli addetti alla pesca e all'uso dei lavoratori (le antiche strutture di pesca), nei casoni di valle. Paesaggi sconfinati d'acqua, cielo e nebbia; una ricchezza di uccelli senza pari (ci vivono regolarmente circa 10.000 fenicotteri); il profumo delle piante alofile e del salmastro.



Il percorso

Il percorso si sviluppa ad anello per oltre 53 Km. Un giro in tondo che si può apprezzare anche per tratti contigui. La partenza si avvia quasi all'ombra del Trepponti, simbolo della città di Comacchio, per poi articolarsi verso il mare e tralasciare a bordo di un traghetto il canale navigabile che, sulla costa, separa Portogoribaldi e Lido degli Estensi. Superata l'area più verde vicino al mare, si attraversa un sottopasso ed ecco aprirsi lo specchio d'acqua della Valli, non prima di aver attraversato la storia della pesca delle anguille di Casone Bellocchio. La terraferma accoglie con un possente argine, fra Fiume Reno e Valli, fino alla penisola Boscoforte. Campi coltivati lungo l'Argine d'Agosta, fino a Foce da dove si segue di nuovo il profilo della Valle per ritornare a Comacchio.



1 Comacchio Argine Fattibello

A pochi passi sorge il Ponte dei Trepponti, una vera architettura sull'acqua caratterizzata da cinque scalinate che sovrastano altrettanti canali e, poco lontano, là dove la città si specchia sulle acque delle Valli, prende avvio il percorso di scoperta, partendo dalla sede AMNI. Dirigendosi verso la costa, a Porto Garibaldi, si rasenta il lungo canale navigabile che mette in collegamento le Valli con il mare.



2 Traghetto Portogaribaldi - Lido degli Estensi

Portogaribaldi si presenta con il suo importante porto denso di navi da pesca. Seguendo la sequela delle navi ormeggiate si approda ad un traghetto (è previsto un ticket) che consente di raggiungere la sponda opposta, verso Lido degli Estensi, per poi raggiungere il verde Lido di Spina. Si attraversano due località balneari vivaci e di pregio, molto frequentate durante il periodo estivo ma non meno suggestive e accoglienti durante il resto dell'anno. A sud di Lido di Spina una pista ciclabile conduce alla stazione di pesca Bellocchio.



3 Stazione di pesca Bellocchio Argine degli Angeli

Attraversato un sottopasso si raggiunge Casone Bellocchio, caratterizzato dalla presenza di un lavoriero - una struttura posta all'imbocco dei canali che collegano la Valle con il mare. Oltrepassato il ponte, le Valli di Comacchio si aprono allo sguardo e l'Argine degli Angeli si getta nell'acqua per oltre 5 km: una striscia di terra immersa nell'azzurro, fra cielo e acqua.



4

Argine degli Angeli Fiume Reno

L'Argine degli Angeli rappresenta un percorso privilegiato, da attraversare senza fretta, ammirando la natura intorno e i tanti uccelli che la popolano. Un punto di vista suggestivo e unico che consente di percorrere, a sud, le grandi valli fino a giungere in prossimità del Fiume Reno: acqua dolce che scorre non lontano dalle grandi distese di acqua salmastra e che, attraverso alcune chiuse, fornisce acqua viva utile alla biodiversità del bacino vallivo.



5

Traghetto Sant'Alberto Boscoforte

Sull'orlo dell'argine, fra fiume e valli, si snoda il nostro percorso, più alto rispetto al livello dell'acqua, dove in ogni stagione si possono ammirare stormi di fenicotteri placidamente immersi e in cerca di cibo. La penisola di Boscoforte si insinua nell'acqua come una freccia naturale per oltre 5 km: nell'area più vicina alla terraferma è possibile usufruire di visite guidate. Poco oltre il traghetto di Sant'Alberto apre le porte all'area più a sud del Parco, quella di Ravenna e di Cervia, mentre proseguendo e circumnavigando idealmente le Valli, si arriva sull'Argine d'Agosta.



6

Casone Fosse – argine Fosse – Foce

Il tracciato dell'Argine d'Agosta ricalca un antico tracciato di epoca romana in armonia con l'andamento della linea litoranea, progredita poi nei secoli. Il percorso su asfalto si sviluppa in fregio alle valli da pesca e prosegue fino a raggiungere Casone Fosse. Seguendo l'andamento delle acque ecco un altro argine (Fosse – Foce): circa a metà del percorso sorge il Casone Donnabona, un bell'esempio di impianto secentesco delle case di guardia disseminate fra le acque.





7 Stazione di Pesca Foce

Stazione di Pesca Foce rappresenta un punto di snodo di grande fascino: è un'area da cui partono numerosi percorsi di visita a piedi, in bici e in barca. Qui è attiva una stazione di pesca dell'anguilla, grazie alla presenza del Lavoriero, una struttura a cuneo verso il mare capace di intrappolare le anguille mature pronte a raggiungere il mare. In prossimità del Bettolino di Foce è attivo un centro informazioni e prenotazioni e il punto ristoro. Poco lontano è possibile ammirare gli argini e i dossi che ricamano le valli. Oltrepassato il ponte Baley e raggiunto l'argine della Valle Fattibello, la valle più vicina alla città, ecco lo skyline del nucleo storico lagunare sorto sulle acque.

8 Comacchio – Argine Fattibello

In compagnia di gabbiani, fenicotteri e piccole specie di uccelli, in viaggio alla scoperta delle valli fra argini, dossi, ponti e una natura tenace e minimale, la città di Comacchio merita una visita: altri ponti, altri segni della storia delle origini sia archeologiche, racchiusi nel Museo Delta Antico, sia della tradizione, come la Manifattura dei Marinati, la fabbrica delle anguille. Seguendo l'ordito dell'argine Fattibello si ritorna in prossimità della sede AMNI, lì da dove è partito l'anello fra terra e acqua.



In collaborazione con:

- Regione Emilia-Romagna - Settore aree protette foreste e sviluppo zone montane
Sito web: ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000
- Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po ER
Sito web: www.parcodeltapo.it



Photo credits:

Archivio fotografico Parco del Delta del Po ER
Cristina Bagnara
Davide Pansecchi
Valentina Tomasi



Se dopo questa piacevole pedalata
ti è venuta un po' di fame guarda
le nostre nuove ricette del benessere

www.oliocuore.it

